

progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

a cura della **PROVINCIA di PAVIA**

Progetto A.I.M.S. – Az. 3

“Accoglienza ed Integrazione dei Minori Stranieri”

**Mappatura e analisi dei percorsi di studio e
della dispersione scolastica negli studenti
con cittadinanza non italiana**



Obiettivi e fasi della ricerca

OBIETTIVI: (1) individuare i nuclei problematici in cui possono annidarsi potenziali fenomeni di abbandono (2) disporre di osservazioni empiriche che suggeriscano quali possibili azioni intraprendere per contrastare il fenomeno.

FASE 1

- Indagine **quantitativa** che ha coinvolto complessivamente **410 studenti con cittadinanza non italiana** frequentanti l'ultimo anno di scuola secondaria di **primo grado** e il primo biennio della scuola secondaria di **secondo grado**
- Indagine **qualitativa** che ha coinvolto **11 insegnanti** in servizio presso le medesime scuole.

FASE 2

- Indagine **qualitativa** per approfondire gli aspetti più emblematici del fenomeno. L'indagine è stata condotta mediante **3 focus groups** a cui hanno partecipato complessivamente **23 studenti** frequentanti alcune delle scuole selezionate nella fase precedente.

Aree indagate dal questionario

Tre sezioni:

- **Parte A** (41 domande):
 - **Socio-demografiche**: (es. età, genere, percorso formativo pregresso, bocciature, ripetenze, conoscenze linguistiche, tempo di permanenza in Italia).
 - **qualità della vita scolastica**, motivazioni della scelta e rappresentazione del futuro scolastico professionale, soddisfazione, idee e atteggiamenti

Aree indagate dal questionario

- **Parte B** (18 domande):
 - **informazioni sulla famiglia** (lavoro dei genitori, tempo di permanenza in Italia, istruzione, livello di coinvolgimento nella vita scolastica dei figli)
- **Parte C** (6 domande):
 - **informazioni sul tempo libero**

Modalità di somministrazione

- Somministrazione in piccoli gruppi (10-15 studenti) in forma “guidata”
- Periodo: febbraio-marzo 2014

Le scuole partecipanti

Scuole Secondarie di I Grado

Area Pavese		Oltrepo		Lomellina		TOTALE
Scuole selezionate	N°	Scuole selezionate	N	Scuole selezionate	N	
Scuola Media "F. Casorati"- Pavia	18	I.C. di Stradella	24	Scuola media " D. Bramante"- Vigevano	23	
I.C. - Belgioioso	14	Scuola media "G. Plana" - Voghera	26	I.C. - Mortara	28	
Totale	32		50		51	133

La ricerca ha coinvolto complessivamente 6 scuole secondarie di I grado distribuite per aree territoriali.

N=133 rappresenta il 21% degli iscritti alle medie. Gli iscritti sul territorio provinciale sono 622 (Fonte MIUR)

Le scuole partecipanti

Scuole Secondarie di Secondo Grado

Area Pavese		Oltrepo'		Lomellina		TOTAL
Scuole selezionate	N	Scuole selezionate	N	Scuole selezionate	N	E
Liceo "A. Cairoli" - Pavia	33	I.P.S.I.A. "Fravelli" . Stradella	35	I.P.S.I.A. "F. Castoldi-Vigevano -	25	
L. Cremona - Pavia	76	I.P.S.I.A "C. Calvi"- Voghera	24	I.P.S.I.A. "V. Roncalli-Vigevano	24	
		ITC "A. Maragliano"- Voghera-	22	Liceo "A. Omodeo"- Mortara-	25	
		Liceo "C. Golgi" - Broni	13			
totale	109		94		74	277

La ricerca ha coinvolto complessivamente 9 scuole secondarie di II grado distribuite per aree territoriali.

N=277 rappresenta il 26% degli iscritti alle superiori. Gli iscritti sul territorio provinciale sono 1058 (Fonte MIUR)

Il rischio di abbandono: il punto di vista degli insegnanti

- La percezione diffusa è che non sia possibile delineare un profilo univoco dei ragazzi che lasciano la scuola.
 - Il **ritardo** rischia di espellere prematuramente i ragazzi dal sistema scolastico
 - ritardo (non imputabile necessariamente all'insuccesso scolastico) si accumula, soprattutto nel passaggio tra la fine del primo ciclo delle secondarie e l'inizio del secondo.
 - **Cultura di appartenenza** che non favorisce la frequenza scolastica (es. Cultura araba)
- Difficoltà nel **coinvolgimento delle famiglie**

Il rischio di abbandono: il punto di vista degli insegnanti

- Difficoltà di **acquisizione della lingua veicolare**
 - i ragazzi “pluribocciati” riferiscono grandi disagi dovuti a difficoltà nello studio (soprattutto diritto, economia, scienze, matematica).
- **Differente “sensibilità”** rispetto ai problemi che impattano sull’apprendimento
 - I ragazzi sottolineano trasversalmente una certa insoddisfazione nel “saper cogliere i loro bisogni” (quantitativa)
- Problema della **valutazione** legata più ai contenuti che alle competenze

Il rischio di abbandono: il punto di vista degli insegnanti

- **Scelte scolastico-professionali poco efficaci**
 - genitori poco informati o eccessivamente influenti nell'orientare le scelte per un senso di riscatto sociale-
 - situazione critica degli Istituti Professionali che non riescono a garantire la qualità dell'apprendimento a quanti hanno scelto in linea con i propri interessi/attitudini)

Qualità della vita scolastica

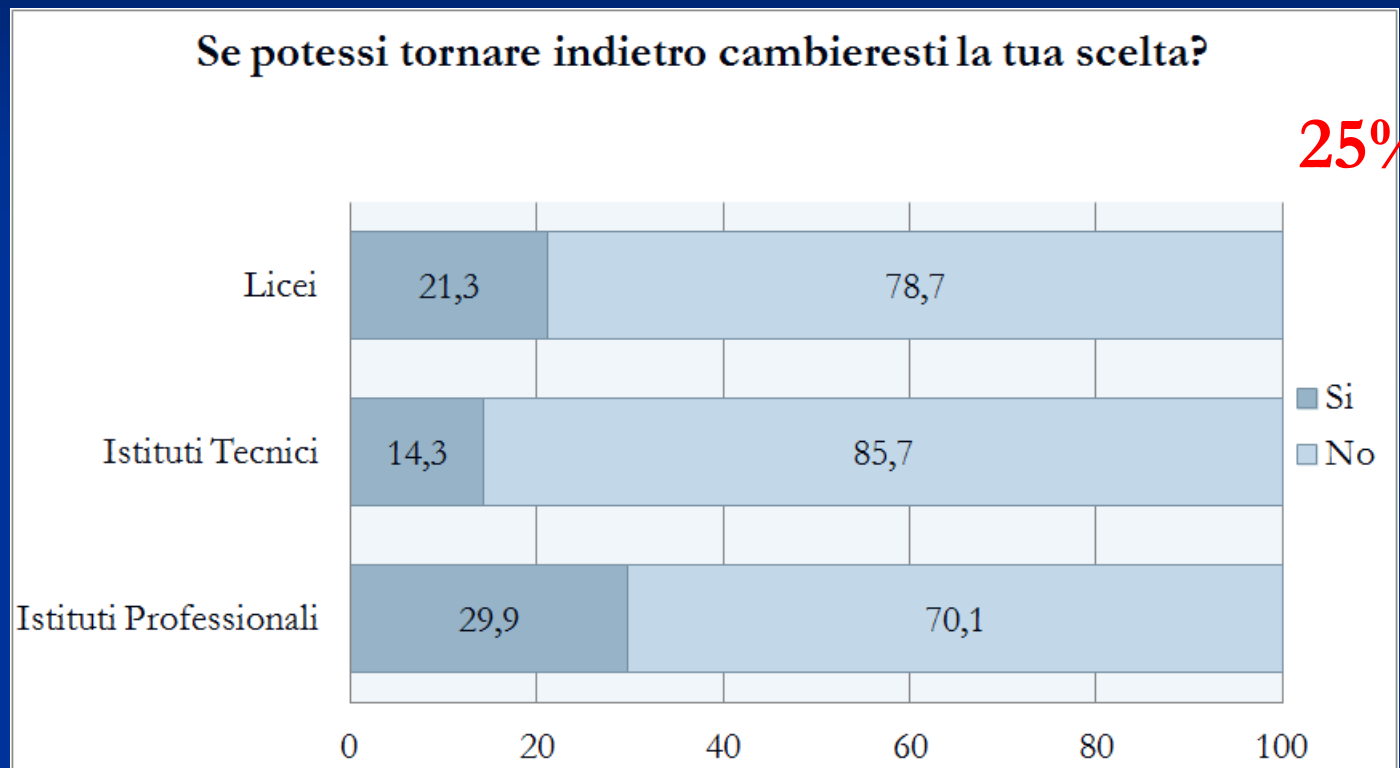
- Maggiore “**disaffezione**” nei confronti della scuola per gli studenti degli **IP** (maggiore insuccesso scolastico, minor impegno nello studio, voto medio inferiore in uscita dalla terza media, maggiori problemi disciplinari – il 27% ha riferito di essere stato sospeso nel corso dell’anno)
- Le **relazioni** con i compagni di classe non rappresentano mediamente un punto di criticità
- Per quanto riguarda la qualità della relazione con gli insegnanti, come elemento di criticità trasversale la percezione di non “**saper intercettare i bisogni degli studenti**”
- La qualità delle relazioni con gli insegnanti è comunque migliore per gli studenti dei licei

Risultati: scelte e rappresentazione del futuro scolastico-professionale

- gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado **prediligono la formazione tecnica** (in linea con il rapporto MIUR), soprattutto per gli stranieri di seconda generazione
- Gli **Istituti Professionali** raccolgono la gran parte di quanti **ritengono di aver sbagliato la scelta alla fine della terza media** e che hanno sperimentato un percorso fallimentare in un'altra scuola.
- Seppur con le dovute cautele legate all'esiguità campionaria, il numero **di liceali che migra verso gli Istituti Professionali** sembra piuttosto elevato e questo sorprende in quanto la scelta del liceo presupporrebbe un orientamento e un progetto più rivolti allo studio "teorico" e ad un ingresso nel mondo del lavoro posticipato rispetto ai colleghi che scelgono altri istituti.

Il “rimpianto”

Se potessi tornare indietro cambieresti la tua scelta?



Risultati: le motivazioni della scelta

- Prevalenza di motivazioni “interne” legate allo svolgimento di un lavoro che piace (tensione verso la **realizzazione di sé**),
- Per gli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali assume un valore fondamentale la *possibilità di trovare lavoro consentita dal raggiungimento del titolo di studio*
- Tra le motivazioni “esterne” la più importante sembra fare riferimento al volere o dovere *assecondare i desideri e le aspettative della famiglia.*
- Emerge dai racconti “**la voglia di farcela**”, di avere successo e un futuro migliore rispetto ai propri genitori, ma anche la prefigurazione di scenari e percorsi irti di **difficoltà e ostacoli** da superare: difficoltà legate alla loro condizione di immigrati, l’idea di partire in qualche modo “svantaggiati”

Lo sforzo e la voglia di farcela....

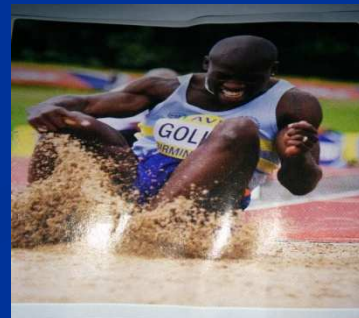


delle importanti...quelle persone che cohtano parte



persona successo...ammirata di tutti.. da

vorrei avere un'azienda mia. Una cosa in grande che vedano tutti..."



"l'ho scelta perché anche se cade, è comunque contento di ciò che ha realizzato...è arrivato alla meta..."

Diciamolo con le immagini!



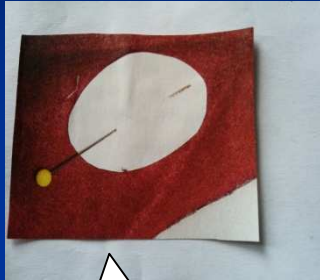
ho scelto questa foto perchè piano piano si possono raggiungere degli obiettivi, per arrivare alla meta. In punta di piedi. Come fare dalla prima alla quinta superiore, arrivare più in alto di qualcun altro

noi sogniamo in punta di piedi" non bisogna smettere mai di sognare, in punta di piedi per arrivare sempre più in alto"



...in punta di piedi

Diciamolo con le immagini!



"questo spillo rappresenta le difficoltà, restare fermi ... magari mi impegno, ma non riesco perché era destino. Ti puoi impegnare fin che vuoi, ma va così.. succede qualcosa di imprevedibile.."



lavoro che non mi piace. Non vorrei trovarmi in quell'abito, ma in realtà non sono io..

"Vorrei sentirmi libera di realizzare i miei sogni senza ostacoli..."



"...non so spiegare perché ho scelto questa foto.."



Il timore e l'incertezza....

Diciamolo con le immagini!

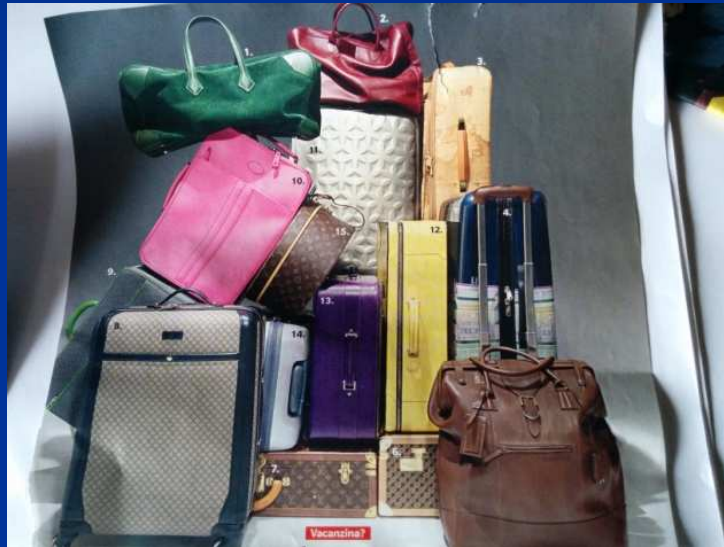


Foto simili sono state scelte da tutti i gruppi

"vorrei viaggiare molto e spero anche per lavoro"

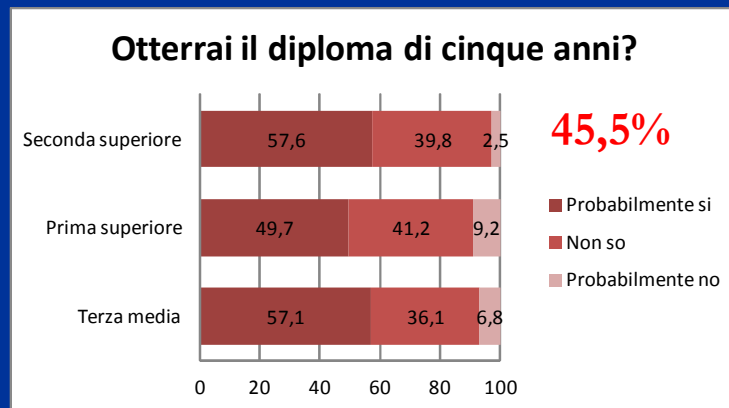
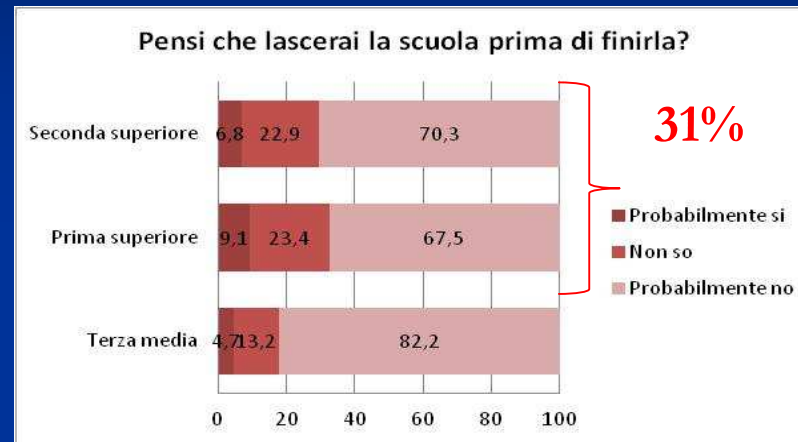
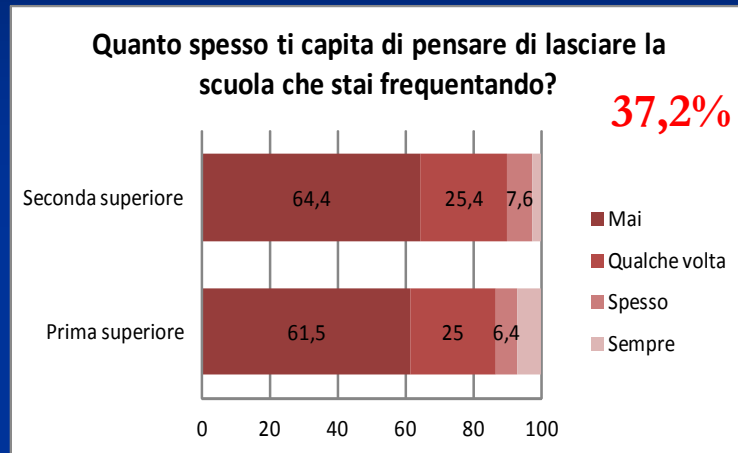
"penso di visitare altri Paesi per diventare un cuoco di fama internazionale"

Il viaggio...

Quali interlocutori a supporto della scelta?

- Emerge una **grande solitudine**:
 - le attività di orientamento svolte a scuola, sembrano ancorate al profitto ottenuto nelle materie di studio;
 - alla domanda “**con chi discuti dei tuoi interessi e di quello che ti piacerebbe fare da grande?**” i referenti principali siano i genitori oppure se stessi.
 - L’aspirazione personale, la rappresentazione di sé non sembrano essere un terreno di discussione nell’ambito scolastico.
 - Spesso i genitori non possono essere “mediatori” forti, supporto autorevole a una scelta delicata
 - In altri casi, i ragazzi devono confrontarsi con le aspettative dei genitori che lasciano poco spazio ai desideri dei figli

Previsioni di abbandono



Gli studenti che dichiarano con sicurezza che abbandoneranno la scuola sono il 5,2% (n=21). In ritardo di più di 1 anno, risultati scolastici insufficienti, breve tempo di permanenza in Italia.

Esiste tuttavia un “limbo” di incertezza che potrebbe risolversi nell’abbandono.

Risultati: le previsioni di insuccesso/abbandono

- Per quanto riguarda la **fiducia circa il conseguimento del diploma quinquennale o della qualifica professionale**, il 45,5% degli intervistati pensa di non riuscire o non sa se conseguirà il diploma quinquennale;
- i *fiduciosi* sembrerebbero **più soddisfatti** della scuola che stanno frequentando in quanto confermano nell'81% dei casi la scelta scolastica attuale e riferiscono di andare bene a scuola.
- i *non fiduciosi* confermano comunque la scelta nel 63,8% dei casi, percentuale che si propone comunque piuttosto elevata. Il restante 35,4% **ha rimpianti** circa la scelta effettuata e cambierebbe scuola se potesse tornare indietro. Questo gruppo riporta anche minor soddisfazione in molti indicatori della qualità della vita scolastica.

Le difficoltà degli insegnanti

- Problema della numerosità delle classi e rapporto studenti italiani/studenti stranieri
- Differenze tra “giovani” e “meno giovani” (i primi più motivati ma in grande difficoltà nella gestione delle classi- i secondi più esperti ma via via sempre meno motivati)
- Iniziative lasciate alla buona volontà del singolo (traspare stanchezza, mancanza di incentivi alla partecipazione)
- Grande valorizzazione delle risorse aggiuntive, dei mediatori culturali, delle risorse ACLI
- Bisogno di formazione e supporto alla presentazione di progetti che possono essere finanziati

Conclusioni

- I risultati dell'indagine quantitativa hanno un valore “esplorativo” e riferibile all'insieme degli istituti coinvolti; un'indagine che coinvolgesse tutti gli istituti provinciali potrebbe sicuramente aumentare la portata dei risultati finora raggiunti.
- Rilevazioni longitudinali sarebbero utili per verificare quanto emerso, così come confronti con gli studenti italiani sulle dimensioni indagate.
- Oltre ai tradizionali fattori di rischio specifici per gli studenti stranieri, le differenze individuali nell'interpretazione del contesto e nelle capacità di far fronte alle difficoltà possono attenuare o accentuare la fiducia circa il successo formativo

Possibili azioni: Studenti

- Dispositivi di aiuto allo studio per sostenere la motivazione, trovare le risposte a bisogni linguistici e di apprendimento;
- Rendere più efficaci i modi e i tempi dell'orientamento scolastico con dispositivi di orientamento personalizzato, attenti ai progetti e ai desideri dei minori e alle aspettative delle famiglie; intercettare, chiarire e accompagnare richieste di ri-orientamento.
- Sostenere l'autoefficacia per promuovere il successo scelte e aspettative di risultato.

Possibili azioni: Famiglie

- stimolare un sostegno positivo delle famiglie straniere alle scelte e alle carriere scolastiche dei figli, realizzando dei momenti di sensibilizzazione e formazione sul tema dell'inclusione e dell'orientamento scolastico.
- Supportare l'informazione sui percorsi scolastico-professionali anche attraverso materiali informativi plurilingue

Possibili azioni: Insegnanti

- Sostenere l'inserimento dei mediatori culturali,
- Creare spazi di dialogo permanenti tra docenti, studenti e genitori nelle scuole.
- favorire la partecipazione a dispositivi che prevedono finanziamenti per sostenere le attività di integrazione
- prevedere azioni di sostegno/supporto individuale o di gruppo agli insegnanti inseriti in contesti scolastici particolarmente “difficili”
- promuovere la rete tra scuole